

di pura erudizione o non ne avvertiva le inesattezze e le sciatterie onomastiche e toponomastiche (1).

Pochi anni prima delle « Letterature slave » del Ciampoli il professore De Gubernatis, orientalista, mitografo e poeta, edotto anche, come si è già visto, di cose slave (2), facendo ancora eco all'idea goethiana di una « Weltliteratur », aveva pubblicato i suoi diciotto volumi di *Storia universale della letteratura* (3).<sup>\*</sup> Gli Slavi, naturalmente, non vi potevano mancare. In base alla ripartizione ideale della materia, che segue il criterio dei generi letterari, essi figurano nei volumi dedicati al teatro, all'epopea, alla lirica, alla prosa narrativa, alla satira, alla « storia della storia », e, in traduzioni, nei rispettivi « florilegi ». La proiezione loro nella letteratura universale è piuttosto sfasata e incompleta e si riduce per lo più a un sommario prospetto più ricco di nomi che di idee, desunto anche da provvidenziali « saggi inediti » che all'autore provenivano da singoli informatori. Errori non mancano come in ogni opera del genere, ma forse sono meno stridenti ed evidenti di quelli che ricorrono, soprattutto per mancanza di cultura storica, nella letteratura del Ciampoli. Gli Slavi comunque nel loro complesso etnico e nelle loro varietà letterarie hanno avuto nuovo riconoscimento del ruolo che loro spettava nel certame della letteratura universale (4).

(1) D. CIAMPOLI, *Studi letterari*, Catania, 1891; *Nuovi studi letterari e bibliografici*, Rocca S. Casciano, 1900; *Saggi critici di letterature straniere*, Lanciano, 1904.

(2) E a Slavi, soprattutto a Russi, egli si richiama, magari nelle note, in: *Storia comparata degli usi nuziali in Italia e presso gli altri popoli Indo-Europei*, Firenze, 1878; *Storia comparata degli usi funebri in Italia e presso gli altri popoli Indo-Europei*. Milano, 1890.

(3) A. DE GUBERNATIS, *Storia universale della letteratura*, Milano, 1883-1885, voll. 18.

(4) Non merita particolare rilievo, perché opera di traduzione, la *Storia universale della letteratura* di G. KARPELES trad., con note e aggiunte, da D. Valbusa ed E. Levi, Milano, 1903-1907.

In quest'epoca nelle *Prose e poesie scelte* di C. TENCA, Milano, 1888, sono stati raccolti gli articoli slavistici che egli precedentemente aveva pubblicato nel *Crepuscolo*: *Su la Russia e l'Oriente*, *De la letteratura slava*, *Su l'avvenire dei popoli slavi*.

Alla moda degli « studi slavi » rispose d'oltre Adriatico il critico serbo MARKO CAR con un volumetto di giovanili *Studi slavi* (Zara, 1890) che però erano